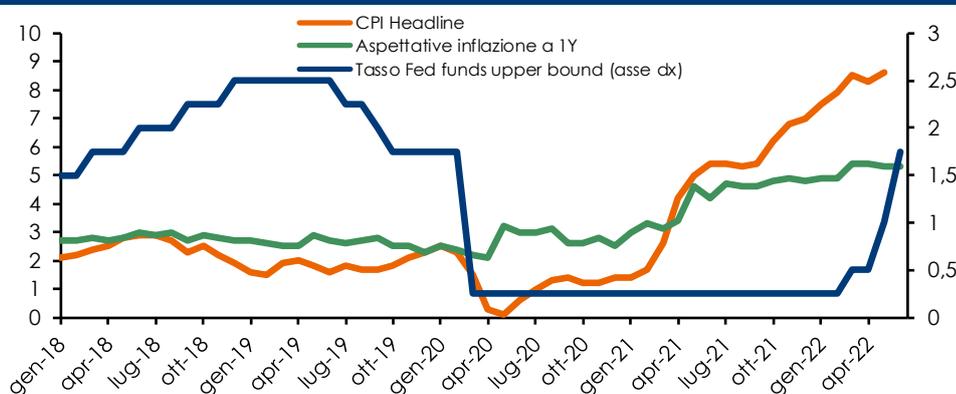


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** per la produzione industriale dell'Eurozona è previsto a maggio un secondo aumento congiunturale, come suggerito dai dati nazionali già pubblicati (l'industria dovrebbe comunque frenare il PIL nel 2° trimestre). La lettura finale dei dati sui CPI di giugno dovrebbe confermare la prima rilevazione, con un'inflazione armonizzata in calo su base annua in Germania (+8,2%) ed in crescita in Francia (+6,5%). Lo ZEW tedesco è atteso confermare i rischi al ribasso sulla crescita legati al difficile contesto internazionale.
- **Italia:** a maggio le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento di +1,9%, m/m, trainate sia dai beni alimentari che da quelli non alimentari. La rilevazione definitiva dell'inflazione armonizzata di giugno dovrebbe attestarsi su +8,5% a/a come la stima preliminare. **Risultati societari: Autogrill.**
- **USA:** le vendite al dettaglio e la produzione industriale di giugno sono stimati in aumento su base mensile. A luglio l'indice Empire Manifatturiero dovrebbe mostrare nuovamente una condizione di contrazione, mentre la fiducia dei consumatori dovrebbe rimanere sui recenti minimi storici, nonostante il calo del prezzo della benzina nelle ultime settimane. **Risultati societari: PepsiCo, JPMorgan Chase, Morgan Stanley, Citigroup, Wells Fargo.**

Focus della settimana

CPI USA: pressioni inflazionistiche molto robuste anche a giugno Nei verbali della riunione di giugno il FOMC ha confermato che la politica monetaria sarà determinata esclusivamente dall'obiettivo di riportare sotto controllo l'inflazione, anche a rischio di effetti negativi su crescita e mercato del lavoro che, per ora, mostrano un quadro positivo. Il Comitato ha segnalato che la stance di politica monetaria sarà restrittiva, con un grado di severità che potrà aumentare ulteriormente se le pressioni inflazionistiche persisteranno. In questo senso i dati sulla dinamica dei prezzi al consumo a giugno, in calendario questa settimana, rappresentano un tassello cruciale per il futuro sentiero della politica monetaria. Il CPI è atteso in rialzo di +1,1% m/m (da +1% di maggio), spinto da rincari elevati di energia e alimentari. L'inflazione dovrebbe essere ancora in crescita su base annua, a 8,8% a/a, ma la previsione per luglio è di una correzione a +8,4% a/a. L'indice core dovrebbe essere in crescita di +0,6% m/m (+5,7% a/a, da +6%), con un ampio contributo dall'abitazione ex-energia, spinto dall'adeguamento degli affitti che avviene con ritardo rispetto all'aumento dei prezzi delle case, e da altri servizi, fra cui le tariffe aeree.

Stati Uniti: inflazione, aspettative e tasso ufficiale


Nota: var. % a/a; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

11 luglio 2022 - 12:31 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research

Analisti Finanziari

11 luglio 2022 - 12:41 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

La produzione industriale in Germania e Francia in maggio è stata pressochè stagnante mentre sono rimbalzate le vendite al dettaglio per l'intera Eurozona. Il PMI dei servizi in Italia è sceso più delle previsioni in maggio ma resta sopra la soglia di 50. A maggio la crescita del PPI in Eurozona è rallentata allo 0,7% m/m da un precedente 1,2% m/m (il 24° rincaro mensile consecutivo).

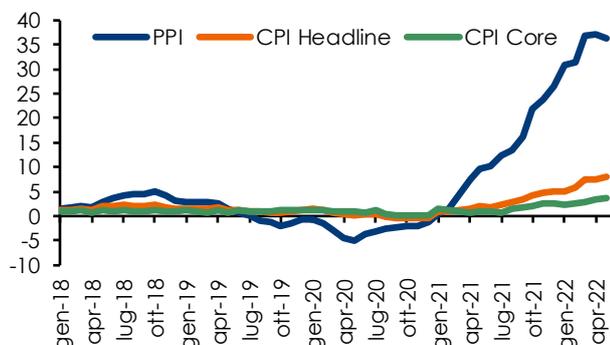
La produzione industriale italiana è scesa dell'1,1% m/m a maggio, in linea con le aspettative di consenso. Il dato rappresenta il primo calo dopo tre mesi di crescita e, su base annua, l'output è rallentato a 3,4% dal 3,9% precedente, con l'indice di produzione industriale che rimane significativamente al di sopra dei livelli pre-pandemici (+3,4% rispetto a febbraio 2020), a differenza di quanto sta accadendo negli altri maggiori paesi dell'Eurozona. Nel mese, il principale contributo negativo è venuto dai beni non durevoli, dinamiche che potrebbero rappresentare un segnale di un indebolimento della domanda sulla scia dell'elevata inflazione. Nel complesso, nonostante il calo di maggio, l'industria italiana si conferma più resiliente del previsto e, dopo aver frenato il PIL a inizio anno, potrebbe aver dato un contributo positivo (di circa +0,3%) al valore aggiunto durante i mesi primaverili (a meno di un crollo a giugno). Gli effetti dello shock inflazionistico e bellico -sia sulla domanda che sull'offerta- potrebbero rafforzarsi durante la stagione autunnale e invernale, il che peserebbe sulla crescita annua 2023.

Stati Uniti

L'indice di fiducia ISM dei servizi per giugno ha sorpreso verso l'alto con una correzione solo marginale rispetto al mese precedente mentre la bilancia commerciale a maggio ha registrato un deficit di -85,5 mld, dopo -86,7 mld di aprile con il canale estero che dovrebbe contribuire positivamente alla crescita del PIL del 2° trimestre.

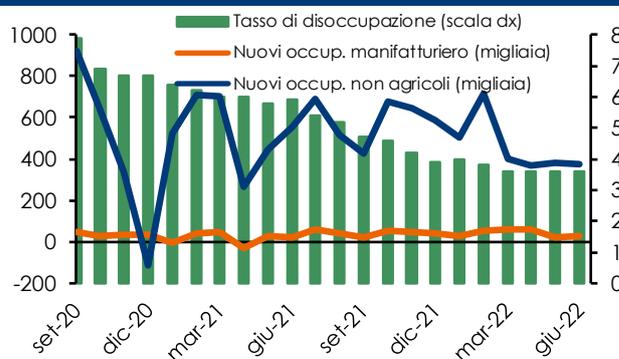
L'employment report di giugno riporta un aumento di 372 mila occupati, dopo 384 mila di maggio, battendo le attese e segnalando un quadro occupazionale ancora positivo, con rialzi diffusi a tutti i settori, specialmente nei servizi. Il tasso di disoccupazione rimane stabile a 3,6% per il quarto mese consecutivo, a ridosso del livello pre-pandemico di 3,5%. I salari orari sono in aumento di 0,3% m/m (5,1% a/a) con segnali di stabilizzazione su un sentiero ancora non compatibile con la stabilità dei prezzi, ma più moderato rispetto a quello del 1° semestre. I dati danno un quadro sempre positivo del mercato del lavoro: la domanda di lavoro resta su livelli record, con posizioni aperte ancora oltre gli 11 mln a maggio, pari a 1,9 volte i disoccupati. Come è stato detto dalla Fed, gli squilibri esistenti sul mercato del lavoro si devono curare con un rallentamento della domanda, che non avviene in tempi rapidi anche dopo una svolta della politica monetaria.

Area euro: PPI e CPI



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: mercato del lavoro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La scorsa ottava, condizionata dalla pubblicazione dei verbali delle banche centrali e dai dati sul lavoro in USA, ha visto una performance complessivamente negativa con curve più ripide e spread in marginale allargamento. Il BTP decennale chiude l'ottava a 3,27%, mentre il Bund di pari scadenza si ferma a 1,33%, oltreoceano il decennale Treasury torna sopra il 3%.

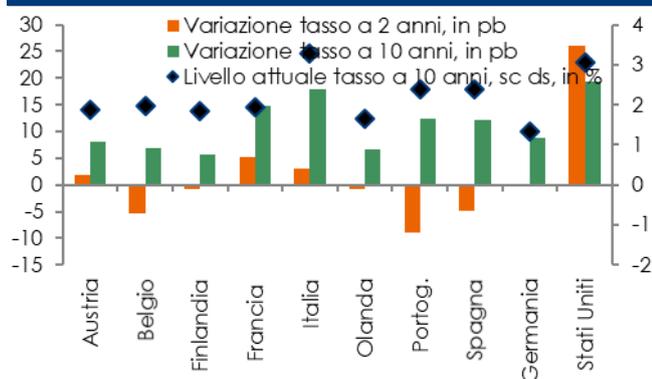
I toni restrittivi emersi dai verbali delle riunioni di Fed e BCE di giugno testimoniano come l'inflazione resti la preoccupazione principale, se non unica, delle banche centrali, mentre i mercati iniziano a valutare pure un eventuale scenario recessivo. Questa dicotomia potrebbe portare anche sedute di volatilità elevata, soprattutto con l'avvicinarsi degli incontri di Fed e BCE di fine luglio. In particolare, in USA il FOMC prevede che sarà necessaria una stance restrittiva, tale da far rallentare la domanda, e che sarà modulata esclusivamente sui risultati ottenuti in termini di riduzione della dinamica dei prezzi e i membri della Fed, come riportano i verbali, vedono un "deterioramento in alcune misure di aspettative di inflazione". Nell'ottava appena conclusa, queste valutazioni si sono riflesse in un nuovo deciso aumento dei rendimenti dei Treasury, con il mercato che ora sconta con una probabilità prossima al 100% un aumento dei tassi di 75pb nella riunione di luglio.

Corporate

In attesa dei prossimi meeting della BCE e della Fed e dell'avvio dei risultati trimestrali negli USA, i timori di recessione continuano ad essere il principale driver di mercato. Pur in un contesto di volatilità elevata il credito europeo ha chiuso la settimana in territorio positivo sia sugli HY (+0,5%) che soprattutto sugli IG (+0,75%), dopo il pesante bilancio del 2° trimestre.

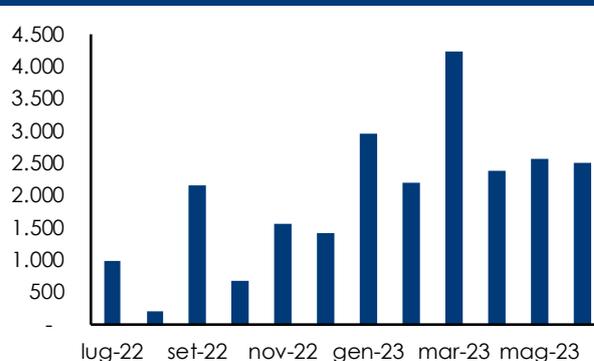
Come atteso, gli acquisti netti nell'ambito del CSPP si sono conclusi a giugno con volumi mensili in calo, 3,4 miliardi di euro da 4,8 a maggio. Da questo momento la BCE provvederà a reinvestire la liquidità in scadenza del portafoglio di corporate bond, 344,9 miliardi, frutto degli acquisti effettuati sia attraverso il CSPP che per mezzo del PEPP, il programma di acquisto titoli emergenziale cessato lo scorso mese di marzo. I reinvestimenti, che tra luglio 2022 e maggio 2023 ammonteranno a 23,7 miliardi, saranno gradualmente aggiustati per favorire le imprese più sostenibili ecologicamente. In un comunicato dell'8 luglio, l'Autorità monetaria ha infatti annunciato la volontà di includere nella propria strategia di politica monetaria considerazioni relative al cambiamento climatico. A partire da ottobre, Francoforte ha annunciato che privilegerà le emissioni societarie delle imprese che hanno registrato minori emissioni di gas serra e che hanno definito obiettivi più ambiziosi di riduzione delle emissioni di CO2, insieme a una migliore divulgazione di informazioni in ambito ecologico.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 01.07.2022 in pb e livello attuale del tasso decennale in %



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: il portafoglio della BCE, importi mensili in scadenza (dati in milioni di euro)



Fonte: BCE

Valute e Commodity

Cambi

L'EUR/USD apre debole la settimana, con la valuta unica che rinnova il minimo da 20 anni contro il dollaro. Inizia così un'altra ottava in cui peseranno i soliti timori di una possibile recessione nell'Eurozona, spingendo gli investitori verso gli acquisti di valute rifugio fra cui il dollaro.

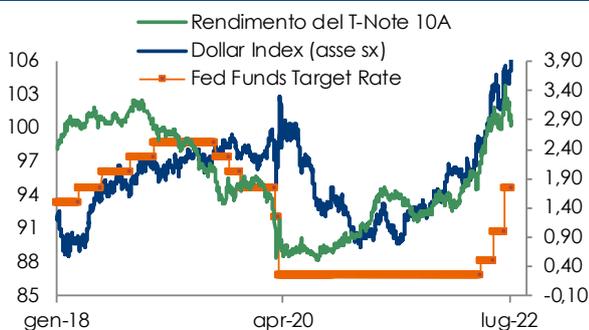
La Fed proseguirà anche a luglio la sua strategia di rialzo dei tassi e di contrasto dell'inflazione, nonostante le preoccupazioni per le ricadute sul ciclo economico statunitense. Una eventualità che anche il presidente Fed, Powell, ha riconosciuto durante il suo recente intervento al Congresso USA, pur confermando la volontà di fronteggiare l'eccessivo surriscaldamento dei prezzi, considerato l'obiettivo principale, come ribadito anche dai recenti verbali del FOMC. Uno scenario che favorirà il consolidamento della forza del dollaro, almeno nel breve-medio termine. Di contro, la Banca Centrale Europea dall'inizio del mese ha già incominciato ad usare i reinvestimenti dei titoli in scadenza per contrastare la frammentazione della politica monetaria, in vista del rialzo dei tassi previsto a fine mese. La conseguenza è stata che i paesi periferici hanno beneficiato maggiormente dell'azione BCE, rispetto ai cosiddetti "core": un aspetto che alimenterà la spaccatura in seno al Board sui limiti e sull'utilizzo del nuovo strumento. La debolezza dell'euro sembra esprimere in modo chiaro tutte le criticità dell'Eurozona: inflazione in forte rialzo, timori di recessione rischio di allargamento degli spread.

Materie Prime

Si apre una settimana di probabili pressioni negative per l'indice aggregato delle Commodity, a causa dei timori di recessione e conseguente calo della domanda che accentuano le prese di beneficio su tutti i comparti.

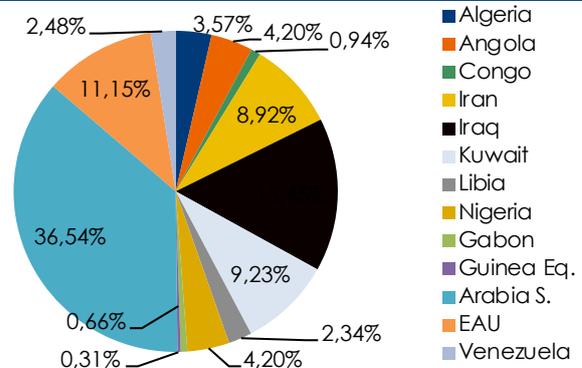
Saranno probabilmente due i temi su cui focalizzarsi questa settimana. Il primo è il viaggio del presidente USA Biden che si recherà in alcuni paesi del Medio Oriente, compresa l'Arabia Saudita, dal 13 luglio. Appare probabile che al centro degli incontri ci sia anche la volontà di esercitare ulteriori pressioni su Riad affinché aumenti la sua produzione di petrolio. Il secondo è la probabile tensione sul TTF (il gas europeo), sempre a causa della riduzione delle forniture in Europa, in arrivo dalla Russia, ma anche a causa delle mancate consegne dell'LNG USA, via mare. A premere al rialzo sui costi del gas anche il "fermo macchine" del gasdotto North Stream, previsto dall'11 al 13 luglio. Una manutenzione prevista e programmata ma che azzererà il flusso di metano per tre giorni e che rischia di aumentare le tensioni sul mercato proprio mentre la Germania preme affinché il Canada consenta la consegna della turbina Siemens a Gazprom, bloccata oltre oceano a causa delle sanzioni.

Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Note 10 anni



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dipartimento del Tesoro USA

Produzione Membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC al 30.06.2022

Mercati Azionari

Area euro

I mercati azionari europei rimangono caratterizzati da una elevata volatilità, in un contesto di crescente timore che l'aumento dei tassi d'interesse, necessario per contrastare l'elevata inflazione, possa avere un forte impatto sugli utili e sulla crescita economica. Ad oggi però il consenso conferma la crescita attesa degli EPS 2022 al 13% (fonte: Factset su Euro Stoxx Index).

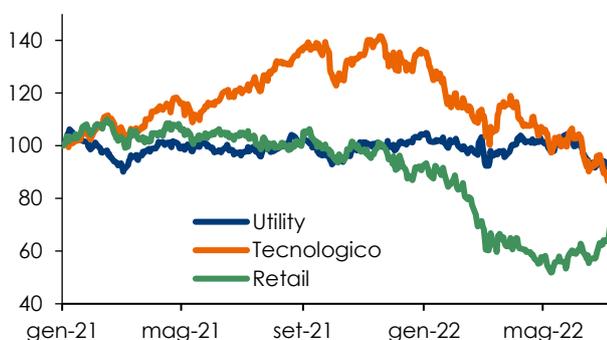
I listini europei attendono conferme dalla reporting season che prende avvio nelle prossime settimane, nel frattempo si evidenzia un calo delle aspettative di fiducia da parte delle imprese tedesche, che si scontra con l'incremento dei prezzi dell'energia e la concreta possibilità di una carenza di gas nella maggiore economia europea. L'indice Euro Stoxx ha archiviato la scorsa ottava con segno positivo mantenendo da inizio anno una flessione del 18,3%. A livello settoriale su base settimanale si evidenzia la sovraperformance di alcuni comparti ciclici, tra cui Retail, Auto e Tecnologico, mentre le prese di profitto colpiscono in particolare Utility ed Energia. Da inizio anno tuttavia l'Energia rimane il comparto con maggiore apprezzamento (+4,5%) mentre il Retail ha perso il 33%, seguito dal Tecnologico (-31%). L'indice spagnolo Ibex pur mostrando qualche debolezza su base settimanale mantiene una flessione contenuta da inizio anno (-7%), superato solo dall'inglese FTSE 100 (-2,5% YTD).

Stati Uniti

Wall street sembra aver trovato un minimo da cui ripartire anche se occorrerà attendere i dati dei prezzi al consumo per ipotizzare qualche segnale di allentamento, con il governo che tenta in vari modi di calmierare i prezzi dei carburanti. Focus sull'avvio della reporting season del 2° trimestre con il consenso che stima un aumento degli utili del 4%, che scende al -3,3% ex energia.

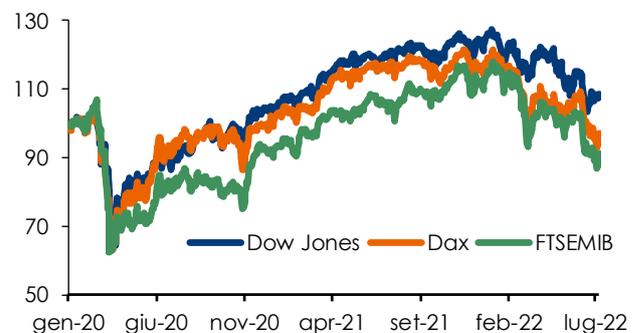
A livello settoriale, il comparto Auto torna a mostrare forza relativa, in scia a un miglioramento del contesto generale di mercato che favorisce le ricoperture sui comparti maggiormente penalizzati nelle scorse settimane e che presentano valutazioni contenute. Inoltre, indicazioni positive sono giunte dai dati di vendita dei principali gruppi che sembrano giustificare un cauto ottimismo riguardo alla domanda di vetture anche per i prossimi mesi, nonostante permangano i problemi legati alle catene di approvvigionamento che limitano la produzione. Un forte contributo al settore arriva da Tesla che ha registrato un deciso recupero delle consegne di veicoli fabbricati in Cina nel mese di giugno, in un mercato sostenuto anche dall'introduzione di tagli alle imposte sugli acquisti di auto e incentivi e sconti applicati da Governi locali. Recupera forza anche il Tecnologico, in attesa delle trimestrali che dovrebbero evidenziare ancora una maggiore crescita degli utili del segmento dei semiconduttori.

Andamento settoriale europeo



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indici Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
25.630-25.803	21.433
25.505	21.144-21.053
25.280-25.367	20.742-20.698
24.983	19.960-19.681
24.835	19.479
24.574	18.576
24.445	17.806
24.196	17.669-17.636
23.625	17.304
22.599	16.550-16.450
22.348	
21.838	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
35.492	31.154
34.792	30.794
34.723-34.727	30.35530.293
34.117	30.074
33.854	29.653
33.156-33.272	28.902
32.956	28.495
32.267	26.691
32.053	26.143
31.885	25.592
31.511	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 11	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di maggio (*)	1,9	0,4
	Risultati societari	(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di maggio(*)	7	-
Martedì 12	Dati macro			
	Risultati societari	Autogrill		
Mercoledì 13	Dati macro			
	Risultati societari			
Giovedì 14	Dati macro			
	Risultati societari			
Venerdì 15	Dati macro	(•) CPI armonizzato a/a (%) di giugno, finale	8,5	8,5
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
Lunedì 11	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di giugno, preliminare (*)	17,1	-	
		(••) Ordini di macchinari m/m (%) di maggio (*)	-5,6	-5,5	
		(••) Ordini di macchinari a/a (%) di maggio (*)	7,4	5,6	
	Risultati Europa Risultati USA				
Martedì 12	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di luglio	-	-28	
	Germania	(••) Indice ZEW di luglio	-40	-28	
		(••) Indice ZEW situazione corrente di luglio	-34,5	-27,6	
	Risultati Europa Risultati USA				
Mercoledì 13	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di maggio	0,3	0,4	
		(•) Produzione industriale a/a (%) di maggio	0,3	-2,0	
	Germania	(••) CPI m/m (%) di giugno, finale	0,1	0,1	
		(••) CPI a/a (%) di giugno, finale	7,6	7,6	
	Francia	(•) CPI armonizzato m/m (%) di giugno, finale	-0,1	-0,1	
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di giugno, finale	8,2	8,2	
		(•) CPI m/m (%) di giugno, finale	0,7	0,7	
		(•) CPI a/a (%) di giugno, finale	5,8	5,8	
	Regno Unito	CPI armonizzato m/m (%) di giugno, finale	0,8	0,8	
		CPI armonizzato a/a (%) di giugno, finale	6,5	6,5	
		(•) Bilancia commerciale (milioni di sterline) di maggio	-20550	-20893	
		(••) Produzione industriale m/m (%) di maggio	0,0	-0,6	
	USA	(••) Produzione industriale a/a (%) di maggio	-0,3	0,7	
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di maggio	0,0	-1,0	
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di maggio	0,2	0,5	
		(••) CPI m/m (%) di giugno	1,1	1,0	
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di giugno	0,6	0,6	
		(••) CPI a/a (%) di giugno	8,8	8,6	
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di giugno	5,7	6,0	
		Risultati Europa Risultati USA			
Giovedì 14	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	234,5	235	
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1380	1375	
		(•) PPI m/m (%) di giugno	0,8	0,8	
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di giugno	0,5	0,5	
		(•) PPI a/a (%) di giugno	10,7	10,8	
	Giappone	(•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di giugno	8,2	8,3	
		(••) Produzione industriale m/m (%) di maggio, finale	-	-7,2	
		(••) Produzione industriale a/a (%) di maggio, finale	-	-2,8	
	Risultati Europa Risultati USA				
	Venerdì 15	Area Euro	(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di maggio	-	-32438
			USA	(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di giugno	0,9
Giappone		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di giugno	0,7	0,5	
		(•) Indice Università del Michigan di luglio, preliminare	50	50	
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di maggio	1,3	1,2	
		(••) Indice Empire Manifatturiero di luglio	-2,0	-1,2	
		(••) Produzione industriale m/m (%) di giugno	0,1	0,1	
		(••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di giugno	80,6	80,8	
		(•) Indice sull'attività nei Servizi m/m (%) di maggio	0,5	0,7	
		Risultati Europa Risultati USA			
			Citigroup, Wells Fargo		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

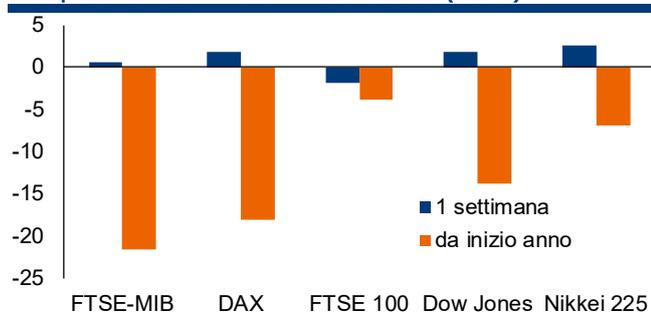
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	1,4	-1,4	-14,7	-19,4
MSCI - Energia	-3,7	-17,4	25,5	19,3
MSCI - Materiali	-1,4	-12,5	-18,5	-20,0
MSCI - Industriali	0,4	-3,8	-20,0	-21,8
MSCI - Beni di consumo durevoli	3,7	0,2	-25,5	-28,9
MSCI - Beni di consumo non durevoli	-0,4	1,6	-4,3	-9,9
MSCI - Farmaceutico	0,7	3,7	-3,1	-9,4
MSCI - Servizi Finanziari	0,1	-2,2	-13,6	-17,9
MSCI - Tecnologico	4,4	0,9	-17,9	-26,8
MSCI - Telecom	4,0	1,6	-27,1	-24,8
MSCI - Utility	-2,5	-3,2	-1,5	-7,8
FTSE MIB	0,5	-4,8	-14,3	-21,5
CAC 40	-0,6	-4,4	-9,4	-17,3
DAX	1,9	-5,4	-17,0	-18,1
FTSE 100	-1,8	-3,0	-0,3	-3,8
Dow Jones	1,8	-0,2	-10,1	-13,8
Nikkei 225	2,5	-3,6	-4,0	-6,9
Bovespa	1,3	-4,9	-20,0	-4,3
Hang Seng China Enterprise	-3,6	-3,5	-23,1	-10,1
Micex	0,6	3,9	-36,5	-36,4
Sensex	1,7	-0,3	3,3	-7,1
FTSE/JSE Africa All Share	-0,5	-1,6	0,5	-9,5
Indice BRIC	0,4	-0,9	-27,5	-17,8
Emergenti MSCI	0,7	-5,2	-24,2	-18,9
Emergenti - MSCI Est Europa	-0,8	-6,8	-84,4	-84,1
Emergenti - MSCI America Latina	0,9	-8,9	-18,7	-4,1

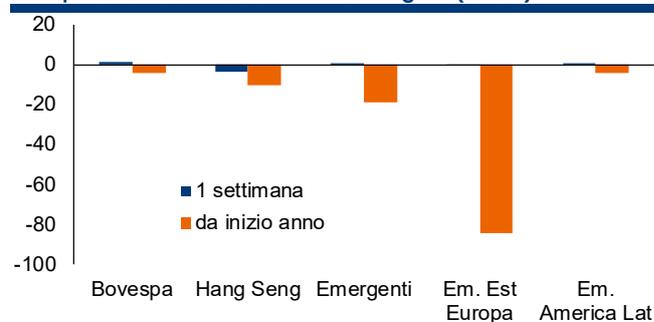
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)



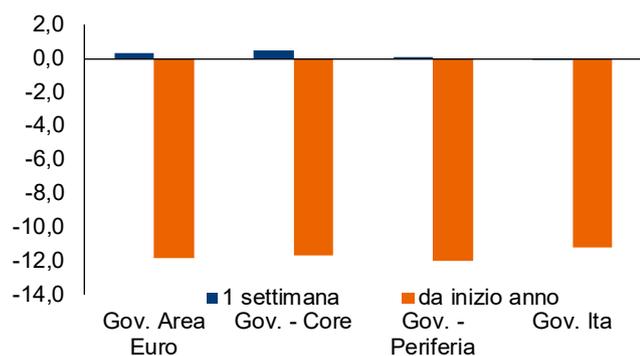
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	0,3	1,8	-12,8	-11,8
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,2	1,0	-2,3	-2,0
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	0,3	2,1	-7,3	-6,5
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	0,3	2,0	-20,2	-19,0
Governativi area euro - core	0,5	1,3	-12,3	-11,7
Governativi area euro - periferici	0,1	2,6	-13,2	-12,0
Governativi Italia	-0,1	3,2	-12,8	-11,2
Governativi Italia breve termine	0,1	1,3	-2,4	-2,0
Governativi Italia medio termine	0,2	3,1	-7,9	-6,8
Governativi Italia lungo termine	-0,3	4,3	-20,6	-18,3
Obbligazioni Corporate	1,1	0,0	-12,1	-11,2
Obbligazioni Corporate Investment Grade	1,4	0,9	-10,5	-9,7
Obbligazioni Corporate High Yield	0,5	-4,4	-12,7	-13,0
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,9	-4,3	-19,5	-18,8
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,1	-4,4	-20,7	-19,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,2	-5,8	-18,0	-18,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,1	-3,7	-23,4	-21,6

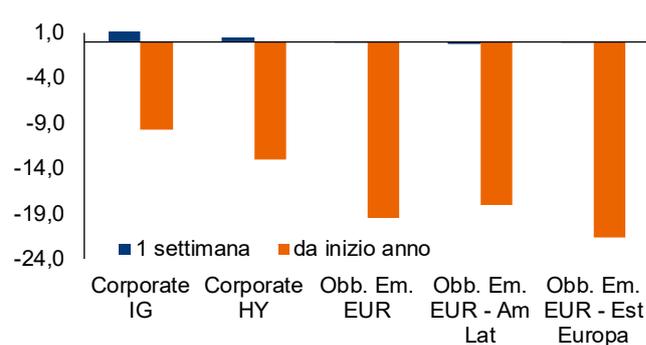
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)



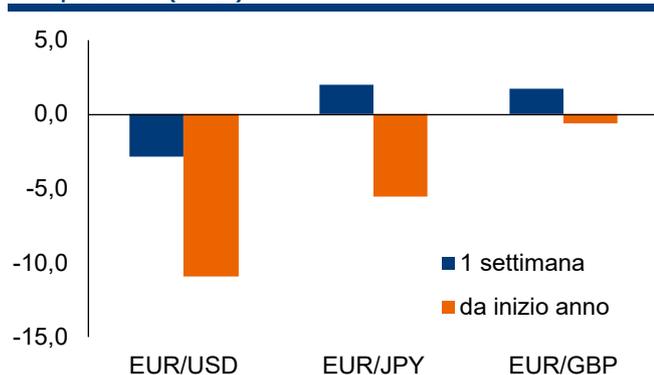
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-2,8	-2,7	-14,6	-10,9
EUR/JPY	2,0	1,0	-5,5	-5,6
EUR/GBP	1,8	1,4	1,0	-0,6
EUR/ZAR	-0,7	-2,1	-0,4	5,7
EUR/AUD	2,1	1,1	6,7	5,2
EUR/NZD	2,2	1,2	3,4	1,3
EUR/CAD	1,9	2,0	12,3	9,2
EUR/TRY	0,0	2,8	-41,5	-14,0
WTI	-5,1	-14,7	38,0	36,8
Brent	-7,2	-13,6	39,5	35,5
Oro	-3,5	-7,1	-4,0	-4,9
Argento	-2,7	-13,1	-27,3	-18,4
Grano	1,2	-18,2	43,6	14,1
Mais	6,0	3,5	27,0	34,9
Rame	-3,0	-19,8	-16,3	-19,7
Alluminio	-0,3	-13,6	-0,2	-13,2

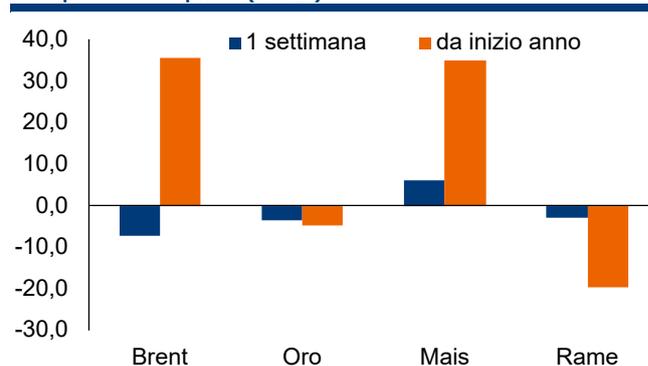
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 04.07.2022.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Monica Bosi, Raffaella Caravaggi, Sonia Papandrea